

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1*)

GIOVEDÌ 16 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente Baracco.*

Intervengono il Ministro per il turismo e lo sport Tupini e il Sottosegretario di Stato per la riforma della pubblica Amministrazione Amatucci.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Istituzione del Ministero del turismo, dello spettacolo e dello sport » (456-*Urgenza*).

Il senatore Busoni, in via pregiudiziale, rileva che ancora non esiste la legge di attuazione costituzionale che provveda all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determini il numero, l'attribuzione e l'organizzazione dei Ministeri, legge che egli considera basilare e senza la quale ritiene non sia il caso di varare provvedimenti riguardanti settori particolari. Pertanto, ad evitare una legislazione affrettata e disordinata, da cui può derivare un'azione amministrativa turbata da interferenze con la competenza di altri Ministeri com'è avvenuto per il già costituito Ministero della sanità, propone che l'esame del disegno di legge n. 456, — sul quale nutre perplessità sia sotto l'aspetto sostanziale, sia sotto quello finanziario — sia sospeso e ripreso, a suo tempo, insieme all'esame del disegno di legge n. 94 concernente le attribuzioni degli organi del Governo della Repubblica e l'ordinamento della

Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri.

Il senatore Gianquinto si associa alle osservazioni ed alla richiesta del senatore Busoni.

Il relatore Zotta rileva anzitutto che la questione dell'ordine dei lavori rispetto al presente disegno di legge è stata già decisa in Aula con l'accoglimento della richiesta di urgenza. Osserva inoltre che l'articolo 95, terzo comma, della Costituzione non deve intendersi nel senso che tutta la disciplina della materia ivi indicata debba essere contenuta in un'unica legge, ma nel senso che la disciplina stessa è demandata alla legge ordinaria.

Il Ministro Tupini, a nome del Governo, insiste perchè l'esame del disegno di legge sia effettuato senza dilazioni. La proposta sospensiva del senatore Busoni, messa in votazione, non è approvata.

Indi la Commissione ascolta la relazione del senatore Zotta, il quale, con riferimento ai problemi di riordinamento strutturale e amministrativo dei settori interessati, illustra l'opportunità della istituzione del nuovo Ministero. Con questo si attua uno dei punti del programma governativo, dando un organico ed armonico assetto ai servizi di cui trattasi, concernenti materie di notevole importanza economica, sociale e culturale che presentano connessioni ed affinità, con rapporti di influenza reciproca, comportanti

un'unitaria visione di molti problemi comuni ed una coordinata loro soluzione.

Il relatore illustra poi i singoli articoli del disegno di legge, in cui, oltre che disporre circa la istituzione e l'organizzazione del nuovo Ministero, al quale sono trasferiti i servizi e le funzioni indicate, lasciando peraltro nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri il Servizio delle informazioni e l'Ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica, si dettano norme per il personale, si prevede una delega al Governo per la formazione dei ruoli organici degli impiegati e si demanda altresì al Governo di provvedere con norme delegate al riordinamento degli organi che operano nel campo del turismo, secondo il principio di un efficace coordinamento delle attività nel rispetto dell'autonomia degli Enti.

Il senatore Gianquinto, considerata la complessità dei problemi inerenti al disegno di legge in esame e l'interesse che presenta il dibattito attualmente svolgentesi in Aula, propone che il seguito dell'esame sia rinviato alla prossima seduta. Il Presidente, in considerazione dell'urgenza del disegno di legge, ritiene opportuno terminare almeno la discussione generale.

Parla quindi il senatore Busoni, che si dichiara in linea di massima non contrario ad un disegno di legge per la istituzione del Ministero del turismo e dello sport, ma contrario al disegno di legge in esame, che a suo parere pecca di genericità, mentre neppure nella relazione si trovano concrete indicazioni circa il riordinamento funzionale e finanziario del settore turistico, da tempo propugnato dalla sua parte. Eguale mancanza di precisazioni deve rilevare per quanto riguarda lo sport.

Non gli sembra, poi, che i rapporti del settore dello spettacolo con quello del turismo, a suo parere marginali, giustifichino la riunione in un unico dicastero delle competenze relative a tali settori. Ritiene che sarebbe stato più giusto il passaggio della Direzione generale dello spettacolo al Ministero della pubblica istruzione; comunque è soprattutto necessaria una nuova legge sul teatro e su-

gli enti lirici, per cui si sono spese finora ingentissime somme senza risultati adeguati.

Dopo aver accennato ai problemi inerenti al funzionamento del Ministero e alla situazione del personale, che avranno inevitabili riflessi finanziari, e alle diverse direttive che a suo avviso dovrebbero seguirsi per una più efficiente organizzazione turistica anche come contributo una migliore comprensione fra i popoli e al miglioramento delle relazioni internazionali, il senatore Busoni conclude confermandosi contrario al disegno di legge.

Il senatore Gianquinto, premesso di non essere contrario, in linea generale, alla costituzione di un Ministero del turismo, rileva peraltro che mancano indicazioni, sia nel disegno di legge che nella relazione governativa, sulla politica turistica che il Governo intende seguire, particolarmente riguardo al turismo di massa. La sua parte desidererebbe invece dichiarazioni impegnative del Governo in materia ed anche circa l'organizzazione che si vuol dare agli Enti della periferia e la misura in cui si intende rispettarne l'autonomia. Per quanto riflette lo spettacolo, ritiene che il teatro abbia proprie funzioni culturali che comportano problemi particolari richiedenti un'azione amministrativa autonoma. Al riguardo si sofferma anch'egli sulla situazione degli enti lirici.

Dopo avere quindi rilevato che anche per quanto concerne lo sport non si sono fornite soddisfacenti indicazioni, osserva che le norme sul conferimento della delega al Governo difettano della indicazione dei principi direttivi richiesta dalla Costituzione.

Il Sottosegretario Amatucci, dopo aver ringraziato il senatore Zotta per la sua esauriente relazione, osserva che mancava finora un dicastero responsabile che potesse dare le direttive necessarie nei settori del turismo, dello spettacolo e dello sport, e che il disegno di legge di cui trattasi si è reso necessario proprio per uscire dalla situazione di incertezza e per rimediare alla mancanza di precise direttive denunciata dall'opposizione.

Si sofferma poi sull'ordinamento da dare ai ruoli del nuovo Ministero, che potrà avere una benefica influenza sull'efficienza dell'azione amministrativa.

Pone quindi in rilievo la necessità della riorganizzazione del settore turistico, di cui all'articolo 7 del disegno di legge.

Sostiene, concludendo, la connessione fra i settori del teatro e del turismo, con particolare riferimento ai grandi spettacoli classici e lirici all'aperto, e riafferma l'utilità del disegno di legge in esame, che consentirà un'adeguata azione propulsiva nei settori che lo riguardano.

Dopo un breve intervento del senatore Zampieri, che pone in rilievo l'opportunità di curare una migliore rifinitura formale delle norme del disegno di legge, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

In sede consultiva, la Commissione, ascoltata una relazione del senatore Nicola Angelini e dopo un intervento del senatore Gianquinto, esprime parere favorevole al disegno di legge: « Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli osservatori astronomici » (379) deferito alla 6ª Commissione.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 16 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente Bertone.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro De Giovine.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (387). Sulla parte relativa alla entrata riferisce il senatore Cenini il quale espone ed illustra in particolare i dati riguardanti la previsione delle entrate mettendoli in confronto con quelli dei precedenti esercizi. I senatori Bertoli e Parri espongono le loro perplessità su alcune previsioni di entrate che ritengono troppo ottimistiche rispetto alle future prospettive del bilancio. Intervengono poi i senatori Bergamasco, Trabucchi e il senatore Paratore, che richiama l'attenzione della Commissione su alcune que-

stioni particolari relative alla riscossione delle imposte.

Sulla parte relativa alla spesa riferisce il senatore Oliva il quale si intrattiene sulle osservazioni che si propone di esporre al Senato nell'invitarlo ad approvare lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il senatore Benedetti richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di adeguare gli stanziamenti del Ministero della sanità alle sue effettive esigenze; il senatore Trabucchi, pur associandosi al senatore Benedetti, espone la sua preoccupazione sul vertiginoso espandersi della spesa pubblica il cui contenimento si rivela sempre più necessario; il senatore Bertoli si intrattiene sulle spese di assistenza pubblica.

I senatori Cenini ed Oliva, dopo brevi chiarimenti del Presidente e del Sottosegretario De Giovine, vengono autorizzati a presentare al Senato le rispettive relazioni.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 16 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente Gava.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Gatto.

In sede consultiva, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (387) per il parere da dare alla 5ª Commissione.

Il senatore Chabod, premessa la necessità di un'azione energica ed organica nel settore del turismo da parte degli organi competenti, azione che dovrebbe interessare coordinatamente i vari Ministeri preposti ad iniziative economiche e culturali, afferma che occorre tener conto, ai fini del potenziamento turistico, di una serie di problemi generali. Di tali problemi sottolinea soprattutto quelli delle strade e della circolazione, della lotta contro i rumori, della propaganda, della creazione di alberghi di classe media, della intensificazione di manifestazioni sportive ed artistiche.

Il senatore Zannini, dichiarandosi concorde con il relatore sulla proposta di istituzione di un centro nazionale di studi e di ricerche in grado di svolgere un'azione di indagine e di consulenza nel settore del turismo, ritiene di dover richiamare l'attenzione della Commissione su alcune necessità, quali la creazione di un sempre più vasto credito alberghiero per la costruzione di nuovi alberghi, la realizzazione di un'efficace rete aeroportuale (con riguardo soprattutto agli aeroporti minori), l'elevazione del livello artistico delle manifestazioni musicali, l'istituzione di scuole professionali linguistiche dirette anche a far conoscere la psicologia e le esigenze dei turisti delle diverse nazionalità, lo sfruttamento turistico di antiche costruzioni e di zone turisticamente sottovalutate, l'adeguamento dei servizi postali, sanitari e di polizia (soprattutto per ciò che concerne la preparazione del personale) ed infine una adeguata politica di prezzi sia nel senso del contenimento degli stessi con azione indiretta da parte degli organi competenti sia nel senso di una maggiore sincerità e precisione nella informazione all'estero.

Il senatore Bonafini pone in evidenza la opportunità di riesaminare il problema dei trasporti (il Ministero dei trasporti potrebbe avvalersi dell'opera della C.I.T. e di altri enti similari che abbiano dato buona prova negli ultimi anni) e di distinguere nettamente nell'esposizione statistica, ai fini di una più esatta valutazione, il turismo interno da quello estero. Ritiene che la diminuzione della percentuale di incremento rispetto agli anni precedenti non possa addebitarsi soltanto a ragioni contingenti, quali la crisi francese ed altre, ma debba imputarsi anche a fattori non temporanei, come, ad esempio, l'alto costo medio di permanenza giornaliera del turista in Italia. Sottolinea quindi la necessità dell'ammodernamento e della revisione delle classi alberghiere e della riorganizzazione di tutta l'attrezzatura ricettiva in Italia.

Prende poi la parola il senatore Crepellani che, premessi alcuni rilievi sulla validità delle statistiche che hanno un valore solo indicativo e possono deformare

il fenomeno che intendono rappresentare, afferma che, a suo avviso, problema fondamentale è quello degli alberghi; in Italia il turismo straniero, che è fenomeno di classi medie, non trova un'adeguata ricettività alberghiera. Occorre quindi favorire i medi e i piccoli alberghi soprattutto se a gestione familiare ed occorre altresì che il turista straniero possa fare un esatto preventivo di quello che sarà possibile spendere in Italia. Occorre inoltre formare un adeguato personale di servizio che abbia completato la propria preparazione con opportuni soggiorni all'estero, riqualificare il personale addetto all'accompagnamento dei turisti in visita ai monumenti e alle opere d'arte (i cosiddetti « ciceroni ») e soprattutto operare attraverso i vari possibili organismi per una modificazione della mentalità e della coscienza turistica specie presso le popolazioni delle zone meridionali.

Dopo un intervento del Presidente che riassume e conclude la discussione, la Commissione dà mandato al senatore Molinari di trasmettere il parere alla 5ª Commissione raccomandando allo stesso senatore di sottolineare i seguenti punti: 1) istituzione di un centro di studi e ricerche per rendere sempre più valide, omogenee e aderenti alla realtà le statistiche turistiche; 2) insufficienza della offerta alberghiera rispetto alla domanda specialmente per le categorie non di lusso; 3) adeguamento delle attrezzature aeroportuali in relazione all'affermarsi dei nuovi mezzi aerei di trasporto; 4) adeguamento della propaganda, nel senso quantitativo, all'importanza assunta dal turismo; 5) necessità assoluta di valorizzare turisticamente il Mezzogiorno; 6) coordinazione dell'azione dei vari Ministeri in funzione turistica; 7) diffusione nel ramo della istruzione professionale della specifica formazione turistica; 8) determinazione chiara e globale dei prezzi nei bollettini o listini di informazioni al turista straniero; 9) creazione di un efficiente collegamento della rete stradale italiana con le reti stradali delle Nazioni confinanti, avuto particolare riguardo alle autostrade.

La Commissione inizia quindi l'esame del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 2

della legge 17 luglio 1954, n. 522, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento » (384) per il parere da dare alla 7^a Commissione.

Il Presidente, illustrati i precedenti del provvedimento e le sue finalità, sottolinea come esso costituisca un doveroso adempimento nell'ambito della esecuzione del Trattato della C.E.C.A..

Il senatore Ronza esprime l'avviso che la Commissione debba rinviare l'esame del disegno di legge per ascoltare prima una relazione sulla situazione generalmente determinatasi in Italia a seguito dell'applicazione del Trattato della C.E.C.A. Il Sottosegretario di Stato osserva che il provvedimento rappresenta un coordinamento particolare tra la nostra legislazione e il Trattato della C.E.C.A. e che non vi è, pertanto, motivo di subordinarne l'esame alla relazione che sulla politica della C.E.C.A. terrà in una prossima seduta il ministro Colombo.

Il senatore Ronza, prendendo nuovamente la parola, esprime poi perplessità sulle eventuali ripercussioni del provvedimento in un momento di flessione dell'industria siderurgica italiana. Infine, dopo brevi parole del Presidente, la Commissione delibera a maggioranza di trasmettere parere favorevole alla 7^a Commissione (Lavori pubblici). Si astengono i senatori Ronza, Iorio e Bonafini motivando la propria astensione con l'insufficienza di dati relativi alla materia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 16 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

In apertura di seduta il Presidente fornisce alla Commissione informazioni e chiarimenti su alcuni reclami pervenuti.

Successivamente la Commissione, dopo ampio dibattito sulle sue funzioni istituzionali e sui mezzi atti a perfezionare l'assolvimento dei propri compiti di alta vigilanza politica — dibattito al quale hanno partecipato i deputati Schiavetti, De Meo, Barbieri, Lajolo, Maria Jervolino e Filippo Guerrieri, i senatori Pastore e Ferretti, e il Presidente — decide che in futuro le sue sedute abbiano luogo due volte al mese e che le sedute stesse siano precedute da riunioni del Comitato esecutivo, al quale sarà demandato, oltre che l'esame preventivo dei reclami pervenuti, anche quello delle proposte di modifica al Regolamento.

La Commissione delibera infine di invitare il Consigliere delegato della Radiotelevisione italiana, ingegner Rodinò, a partecipare alla prossima seduta.

Licenziato per la stampa alle ore 22,30